

IL MANTELLO DEL VOLPINO ITALIANO

Dal gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo standard di razza e nella parte morfologica sono meglio descritte talune caratteristiche che l'Associazione Tecnica Amatori Volpino Italiano (d'intesa con gli Junior President dell'Unione Mondiale Associazioni Volpino Italiano) e con la successiva approvazione e ratifica degli organi nazionali e internazionali di riferimento, ha ritenuto opportuno specificare.

Ricordiamo che, per giusta disposizione della Federazione Cinologica Internazionale, le varie voci sono state uniformate in tutti gli standard.

L'aspetto generale indica il nostro come *“cane di piccola taglia di tipo spitz, compatto, armonioso, con mantello dal pelo ritto e lungo”*.

Alla voce *“mantello”* si legge che *“ il pelo è folto, molto lungo, molto diritto ed eretto in maniera eccezionale; è di tessitura ruvida con peli protettivi diritti; non deve mai ricadere piatto ma deve restare diritto anche nel caso non sia molto denso. Il tronco dà l'impressione di essere avvolto da un manicotto, particolarmente sul collo dove il pelo forma un ampio collare, ma non come una criniera. Il cranio è coperto da un pelo semilungo che nasconde la base degli orecchi. Il pelo è corto sul muso. Sugli orecchi il pelo è molto fine e raso. La coda è rivestita di un pelo molto lungo. Sui bordi posteriori degli arti forma delle coulottes.”*

I colori, in questa versione dello standard, sono descritti in maniera molto più particolareggiata e bisogna focalizzare l'attenzione che il bianco deve essere di tonalità *bianco-latte*, mentre la tonalità corretta del rosso è *rosso-cervo*.

E' opportuno e importante sottolineare quest'ultima particolarità che è tipica del Volpino Italiano e costituisce uno dei fattori che caratterizzano l'indipendenza razziale dallo spitz tedesco dove la tonalità di colore è *“arancio”*.

Il mantello è ben descritto dallo standard ma bisogna soffermarsi sull'importanza del sottopelo che deve essere piuttosto abbondante per contribuire alla foltezza desiderata.

Al tatto dà l'impressione di essere quasi *“impenetrabile”* e infatti pelo e sottopelo termoisolano egregiamente questo cane di cui non vanno dimenticate le originarie attitudini rustiche tuttora mantenute.

Un sottopelo perennemente scarso non consente al pelo di mantenersi *“sollevato”* come prescritto dallo standard.

Per l'identico motivo una lunghezza eccessiva del pelo è indesiderabile.

L'Allevatore, quando studia gli accoppiamenti, deve sempre considerare questi fattori per ottenere e mantenere la tipicità del mantello.

In un'ottica più ampia, è noto che un gene è sempre multifattoriale e nel caso che ci interessa si nota nel colore rosso una tessitura leggermente diversa e cioè impercettibilmente più morbida rispetto a quella presente nel colore bianco.

La cura del mantello del Volpino Italiano non presenta grandi difficoltà perché la particolare tessitura lo rende *“autopulente”*.

Questo cane deve essere lavato molto raramente per non compromettere la corretta funzionalità delle ghiandole sebacee.

Una spazzolata settimanale (usando la spazzola denominata cardatore) è sufficiente per mantenere in ordine il mantello e si avrà cura di spazzolare nel senso del pelo ma in profondità raggiungendo anche il sottopelo.

Un ultimo colpo di spazzola contropelo può essere utile per valorizzare la corretta tessitura ma senza ricorrere a gonfiare il pelo artificialmente prima di presentare il cane in

esposizione.

Questa prassi -su cui si può disquisire- è in uso in altre razze ma è sbagliata nel nostro caso. Il pelo alla base delle orecchie è fisiologicamente molto sottile e morbido e per evitare che si infeltrisca deve essere spazzolato con molta cura.

Il Volpino Italiano non necessita di una toelettatura complicata in previsione delle esposizioni, ma ci si limita (se necessario) a ritoccare il contorno del piede pareggiandone il pelo ma senza mai accorciarlo per evitare di mettere in risalto le unghie che devono essere appena visibili e quindi totalmente ricoperte dal caratteristico pelo fitto (anche se più corto) che ricopre gli arti.

In taluni soggetti sulla parte posteriore del garretto il pelo, sempre molto folto, può essere leggermente più lungo creando delle frange un po' disordinate che potranno essere pareggiate con le forbici ma senza esagerare per non far apparire più piccolo il garretto stesso.

Anche il contorno delle orecchie, quando necessita, può essere ritoccato in modo da far risaltare la forma voluta dallo standard.

In linea generale, questi ritocchi a forbice vanno eseguiti con largo anticipo sulla data dell'esposizione (almeno venti giorni) per dar tempo al pelo di ricrescere quei pochi millimetri necessari a coprire la linea del taglio.

Il mantello del Volpino Italiano è soggetto a muta stagionale.

La muta può essere "completa" quando il pelo (ma soprattutto il sottopelo) cadono in abbondanza e "parziale" quando la perdita non è significativa.

Il primo caso si verifica solitamente nella stagione calda e si dovrà usare la spazzola per qualche giorno consecutivo per asportare rapidamente quella parte di mantello che ha concluso il suo ciclo vitale e favorire la rapida ricrescita di quello nuovo.

La muta parziale si può verificare anche in autunno o inizio inverno e anche in questo caso si avrà cura di asportare rapidamente quella parte di pelo e sottopelo ormai inutili.

Fabrizio Bonanno